

Comuni
Ricicloni
2024

SICILIA



LEGAMBIENTE
SICILIA



COMUNI
RICICLONI
SICILIA



Da 45 anni ci ribelliamo a quello che non va.

Crisi climatica, ecomafie, inquinamento, perdita di biodiversità: non accetteremo mai tutto questo. Se attivarsi per accelerare la transizione ecologica e abbandonare le energie fossili significa essere anticonformisti, allora lo siamo. E lo sei anche tu! Unisciti a noi.




[soci.legambiente.it](https://www.soci.legambiente.it)

Credits

Coordinamento redazionale

Tommaso Castronovo

Fornitura dati

I dati sulla raccolta differenziata e sui rifiuti indifferenziati raccolti relativi ai comuni siciliani sono stati estratti dai dati pubblicati dalla Regione Siciliana sul sito web del Dipartimento acqua e rifiuti

Raccolta ed elaborazione dati

Tommaso Castronovo e Daniele Faverzani

Si ringraziano per i contributi:

Paolo Amenta, Laura Brambilla, Fabio Costarella, Claudia Casa, Tommaso Castronovo, Raphael Rossi

Revisione editoriale

Claudia Casa

Indice

- 5 **Le priorità per la realizzazione della “Rivoluzione Circolare”** T. Castronovo
- 7 **Il sistema CONAI per lo sviluppo dell’Economia Circolare** F. Costarella
- 8 **Rifiuti: Sicilia sulla buona strada ma servono impianti e gestioni efficienti** P. Amenta
- 9 **Uno sguardo al futuro** L. Brambilla
- 10 **La crescita della raccolta differenziata** R. Rossi

- 13 **LE CLASSIFICHE**
- 13 Comuni Rifiuti Free
- 13 Comuni Rifiuti Free sotto i 5.000 abitanti
- 16 Comuni Rifiuti Free tra i 5.000 e i 15.000 abitanti
- 17 Comuni Rifiuti Free sopra i 15.000 abitanti
- 17 Comuni capoluogo

- 18 **COMUNI RICICLONI**
- 18 Comuni Ricicloni Vincitori Assoluti
- 19 Comuni oltre il 65% di RD
- 27 Comuni costieri
- 31 Comuni sotto il 65% di RD
- 34 S.R.R. con %RD superiore al 70%

- 35 **STORIE DI ECONOMIA CIRCOLARE**
- 35 La virtuosa gestione dei rifiuti di Messina
- 36 Facciamo le scarpe, ma non al pianeta!
- 37 Val Paradiso, circolare per natura
- 38 Mini opere quasi di design: i “mobili filosofici” di Vanessa Alessi

Le priorità per la realizzazione della “Rivoluzione Circolare”

Prosegue senza interruzioni l’impegno di questi anni, portato avanti con la collaborazione di cittadini, sindaci, operatori del settore e associazioni ambientaliste, per il cambiamento in atto anche in Sicilia nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

È innegabile – e auspicabilmente irreversibile – che la Sicilia stia incrementando, seppur lentamente, le percentuali di raccolta differenziata. Lo dimostra il numero delle realtà che a fine 2023 hanno superato il 65% di raccolta differenziata: sono ben 303, cioè oltre l’80% dei comuni siciliani. Cresce, inoltre, di anno in anno il numero dei Comuni Rifiuti Free, passati dai 33 del 2020 ai 98 del 2023, caratterizzati da una produzione di rifiuti indifferenziati inferiore ai 75kg pro capite.

Le direttive europee, il Piano Nazionale per la Gestione dei rifiuti e la strategia nazionale sull’economia circolare hanno assegnato alle regioni e ai comuni obiettivi sfidanti e selettivi che impongono a ciascun soggetto responsabile del Ri-ciclo integrato dei rifiuti di definire priorità chiare e di individuare conseguentemente strumenti efficaci per raggiungere gli obiettivi di riduzione, recupero e riciclo entro il 2030.

Il 21 novembre 2024 è stato adottato, tramite ordinanza commissariale, l’aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei rifiuti urbani che si propone di “rendere omogeneo il sistema impiantistico regionale inerente al ciclo dei RU, al fine di valorizzare i rifiuti raccolti in maniera differenziata e di garantire la chiusura del ciclo gestionale, con una riduzione dei costi di trattamento a carico degli utenti”.

È d’obbligo chiedersi: le priorità e gli strumenti indicati in questo importante strumento di pianificazione sono adeguati per superare le criticità gestionali e infrastrutturali attuali, garantendo il raggiungimento degli obiettivi al 2030?

Da parte nostra, sia in occasione della fase delle osservazioni al rapporto preliminare che nel corso della procedura di VAS, abbiamo ribadito che purtroppo il Piano continua a ribaltare l’ordine di priorità previsto dalla gerarchia di gestione dei rifiuti, privilegiando oggi e nei prossimi anni le operazioni di smaltimento in discarica, prevedendo ampliamenti per oltre 9 milioni di metri cubi, e proponendo in futuro lo smaltimento mediante incenerimento, con la realizzazione di due impianti che bruceranno oltre 600 mila tonnellate di rifiuti.

Anziché puntare a riduzione, prevenzione, riutilizzo, riciclo e sviluppo di impianti per il riciclo e l’economia circolare le priorità indicate dal Piano risultano quindi essere lo smaltimento e l’incenerimento e gli strumenti individuati sono le discariche e gli inceneritori. Discariche e inceneritori che, a nostro avviso, ingesseranno nei prossimi decenni i sistemi di gestione della raccolta differenziata e aggraveranno i costi di smaltimento dei rifiuti con evidenti riflessi proprio sulla tariffa a carico dei cittadini utenti.

Perché è scritto nero su bianco nel Piano rifiuti che il conferimento dei rifiuti negli inceneritori non sarà gratuito per comuni e cittadini, ma comporterà un costo di almeno 170-220€ a tonnellata ed è altresì probabile che tale costo aumenti ulteriormente, considerando l’aggiornamento della tassa sulle emissioni climalteranti che questi impianti producono. Insomma rischiamo – è proprio il caso di dirlo - di passare dalla “padella” delle discariche alla “brace” degli inceneritori!

Ma, in ossequio a quanto previsto dalla legge e dai principi di efficienza ed economicità, prima di pensare allo smaltimento per completare e chiudere correttamente il ciclo integrato dei rifiuti occorre mettere in atto un bel po' di cose:

1) Fare bene la raccolta differenziata, sia nei piccoli che nei grandi comuni, migliorando e potenziando i servizi di raccolta urbana, soprattutto nelle grandi Città – nello specifico Palermo e Catania, principali responsabili della crisi delle discariche – integrando il porta-a-porta con i centri comunali di raccolta, le isole ecologiche e i centri di riutilizzo, al fine di incrementare la raccolta di frazioni merceologiche come i RAEE, il legno e i tessili. Inoltre, è essenziale applicare la tariffa puntuale andando a riconoscere e premiare così l'impegno dei cittadini virtuosi che producono meno rifiuti indifferenziati.

Queste misure consentirebbero di aumentare la qualità della raccolta differenziata, garantire l'avvio effettivo a riciclo dei rifiuti raccolti e consentire ai comuni di ottenere maggiori corrispettivi dai consorzi di filiera che consentirebbero di ridurre la tassa sui rifiuti.

2) Rivedere la governance della gestione del ciclo dei rifiuti, a partire dall'abolizione della L.R. 3 del 2013 e degli ARO, e ridurre il numero della SRR applicando i criteri previsti dal dlgs 152/2006, trasformandoli in consorzi di comuni come nel resto del paese.

3) Realizzare impianti industriali realmente utili per la gestione del Ri -ciclo dei rifiuti, come quelli di biodigestione anaerobica per il trattamento dell'organico per la produzione di compost di qualità, ottimo coadiuvante per la fertilizzazione dei nostri suoli – messi a dura prova della persistente siccità dovuta ai cambiamenti climatici – e utilissimo per la produzione di biogas, anche questo necessario per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione e per liberarci rapidamente dalle fonti fossili.

Inoltre, occorre realizzare impianti per il trattamento e la valorizzazione di altre frazioni merceologiche, come il legno, i RAEE e i tessili, settori nei quali gli impianti sono del tutto insufficienti o inesistenti.

Riteniamo che proprio su questi aspetti bisogna concentrare gli sforzi di ogni soggetto responsabile della gestione del ciclo dei rifiuti - istituzioni regionali e locali, enti di gestione, operatori del settore, cittadini, associazioni e organizzazioni di categoria - per realizzare tutte quelle sinergie in grado di produrre una visione comune che consenta di accompagnare la realizzazione degli impianti necessari alla rivoluzione circolare nella regione e nel Paese, visti come un'opportunità di riqualificazione sociale, di risanamento ambientale e di rilancio economico dei territori per uno sviluppo della Sicilia improntato alla sostenibilità.

Tommaso Castronovo

Presidente Legambiente Sicilia

Il sistema CONAI per lo sviluppo dell'Economia Circolare

Nato nel 1997, CONAI è un consorzio di natura privata senza fini di lucro costituito da produttori e utilizzatori di imballaggi in applicazione del Decreto Ronchi che ha attribuito al Consorzio ruoli e compiti istituzionali di programmazione, raccordo e coordinamento sull'intero sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio. CONAI ha infatti l'onere di garantire il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo previsti dalla legislazione europea e recepiti dalla normativa italiana e il necessario coordinamento con l'attività di raccolta differenziata effettuata dai Comuni, promuovendo la cooperazione tra tutti gli operatori privati.

CONAI – cui aderiscono attualmente circa 700.000 imprese – rappresenta in Italia il primo modello imprenditoriale di economia circolare con gestione privatistica di un interesse di natura pubblica: la tutela ambientale, in un'ottica di responsabilità condivisa tra imprese, pubblica amministrazione e cittadini che va dalla produzione dell'imballaggio alla gestione del fine vita dello stesso. Il Consorzio rappresenta per i cittadini la garanzia che i rifiuti di imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata trovino pieno utilizzo attraverso corretti processi di recupero e riciclo.

Fanno infatti parte del Sistema CONAI sette Consorzi di filiera che garantiscono il ritiro e l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio conferiti dai cittadini in raccolta differenziata: RICREA per gli imballaggi in acciaio, CIAL per gli imballaggi in alluminio, COMIECO per gli imballaggi in carta e cartone, RILEGNO per gli imballaggi in legno, COREPLA per gli imballaggi in plastica e COREVE per gli imballaggi in vetro. A dicembre 2020 ha iniziato a muovere i primi passi il settimo Consorzio del sistema CONAI: BIOREPACK, per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile.

Nel 2023, secondo gli ultimi dati ISPRA disponibili, la Sicilia ha differenziato il 55,2% dei suoi rifiuti. Ossia più di 1 milione e 188mila tonnellate, su un totale di oltre 2 milioni e 153mila tonnellate di rifiuti prodotti.

Guardando solo agli imballaggi – che in Italia rappresentano circa l'8% dei rifiuti totali – sono state conferite a CONAI più di 275mila tonnellate di rifiuti di imballaggio, grazie agli accordi sottoscritti tra i Comuni della Regione e il Consorzio. Una quantità di rifiuti che, messa in cassonetti, potrebbe coprire per più di tre volte la tratta autostradale Palermo-Vienna (tenendo conto anche del tratto di mare tra Messina e Villa San Giovanni da coprire in traghetto). Per coprire i maggiori oneri della raccolta differenziata CONAI, sempre nel 2023, ha trasferito ai Comuni della Sicilia oltre 47 milioni e 700mila euro.

Guardando al Paese nel suo complesso, nel 2023 l'Italia ha riciclato il 75,3% dei suoi rifiuti di imballaggio: 10 milioni e 470mila tonnellate su un totale di 13 milioni e 899mila tonnellate immesse al consumo. Una percentuale di riciclo in forte crescita rispetto al 71% circa del 2022, anche per via di una riduzione dei pack immessi al consumo in Italia. Numeri resi possibili anche dal lavoro portato avanti da CONAI e dal sistema consortile con i Comuni italiani tramite l'accordo nazionale con ANCI, in accordo con i Consorzi di filiera.

Nel 2023 sono stati 7.242 i Comuni che hanno stipulato almeno una convenzione con il sistema consortile, con una fetta di popolazione servita pari al 96% degli Italiani. E oltre 15 milioni sono gli abitanti del Centro-Sud coinvolti in progetti territoriali speciali volti a far crescere le raccolte per il riciclo nelle aree ancora in ritardo.

Fabio Costarella

Vice direttore Conai

Rifiuti: Sicilia sulla buona strada ma servono impianti e gestioni efficienti

Negli ultimi anni la raccolta differenziata in Sicilia ha registrato progressi significativi, testimoniando una crescente sensibilità ambientale sia da parte delle amministrazioni comunali che dei cittadini. Dal 2017, anno in cui la media regionale si attestava attorno al 21%, si è andati abbondantemente oltre il 50%, con la maggior parte dei comuni che oggi superano il 65%. Questo miglioramento è stato possibile grazie a campagne di sensibilizzazione delle amministrazioni comunali e all'introduzione di sistemi porta-a-porta. Tuttavia, la crescita non è omogenea: Palermo e Catania registrano ancora percentuali molto basse, se pur in lenta crescita.

Nonostante i progressi, la Sicilia continua a scontare gravi carenze sul piano industriale. La regione soffre di un deficit significativo di impianti di trattamento, sia per il recupero della frazione organica che per il riciclo di plastica, carta e metalli. Questo costringe ancora a spedire i rifiuti fuori regione, aumentando i costi e le emissioni di CO₂ legate al trasporto.

L'insufficienza si riflette direttamente sui costi della TARI, che in Sicilia risultano tra i più alti d'Italia. La spesa media per nucleo familiare supera i 400 euro annui, con punte oltre i 600 euro in alcune località. Tale situazione genera un circolo vizioso: costi elevati alimentano il malcontento e questo mina la fiducia nei confronti delle istituzioni, riducendo l'efficacia delle politiche di raccolta differenziata. Persistono casi di gestione inefficiente o illecita dei rifiuti, con discariche abusive e infiltrazioni criminali nel settore. Questi fenomeni non solo danneggiano l'ambiente, ma compromettono anche la reputazione dei territori e ostacolano gli investimenti necessari per innovare il sistema.

Nonostante le criticità, la Sicilia ha davanti a sé numerose opportunità per consolidare i progressi raggiunti.

La costruzione di impianti di compostaggio e il potenziamento di quelli esistenti, insieme a sistemi innovativi per il recupero e il riuso dei materiali, è fondamentale per ridurre la dipendenza dalle discariche e i costi di gestione.

Investire in tecnologie avanzate – come gli impianti di selezione automatizzata e la produzione di bio metano dalla frazione organica – può trasformare progressivamente il problema dei rifiuti in una risorsa economica.

Promuovere l'economia circolare attraverso iniziative di filiera corta, come la creazione di consorzi locali per il recupero di materiali o l'uso di compost di qualità in agricoltura, può generare benefici sia ambientali che occupazionali. Coinvolgere attivamente le comunità locali, premiando le migliori pratiche con sistemi di tariffazione puntuale, può accelerare la transizione verso modelli più sostenibili. Incrementare le campagne di educazione ambientale e utilizzare strumenti digitali per tracciare i flussi di rifiuti e monitorare i risultati può rafforzare la fiducia dei cittadini nel sistema. La trasparenza e la partecipazione attiva sono alleati fondamentali per il successo delle politiche ambientali.

La Sicilia si trova in una fase di trasformazione cruciale. I progressi nella raccolta differenziata testimoniano che un futuro sostenibile è possibile, ma le carenze dell'impiantistica e le inefficienze gestionali rappresentano ostacoli che vanno affrontati con urgenza. Solo attraverso una visione strategica, un uso efficace delle risorse disponibili e una partecipazione collettiva sarà possibile rendere l'isola un modello virtuoso di gestione dei rifiuti.

Paolo Amenta
Presidente Anci Sicilia

Uno sguardo al futuro

La nostra associazione ambientalista ha preso l'impegno, durante il XXII congresso Nazionale di Legambiente, di perseguire i seguenti obiettivi:

- consolidare e rafforzare nei territori i principi cardine della gerarchia della gestione dei rifiuti (4R) per superare le croniche criticità del Paese;
- sostenere lo sviluppo di filiere e settori strategici nel panorama nazionale, dal tessile alle materie prime critiche, dai rifiuti speciali ai RAEE;
- accompagnare la realizzazione degli impianti necessari alla rivoluzione circolare del Paese.

Tre punti che ci vedono da sempre in prima linea e che, mai come oggi, risultano strategici al fine di favorire appieno l'economia circolare e la transizione ecologica.

Testimonianza ne è la cronaca di questo mese che sta attenzionando, con notizie anche sensazionalistiche, il tema legato alla raccolta dei tessili, ovvero: la direttiva europea sui rifiuti 2008/98/Ce che prevede l'obbligo per gli Stati membri di avviare la raccolta differenziata di questa frazione dal 1° gennaio 2025, cosa che tra l'altro in Italia è obbligatoria dal 1° gennaio 2022.

L'obiettivo europeo non si focalizza solo sulla raccolta, ma vuole definire una filiera che preveda anche il riutilizzo e il riciclo dei rifiuti tessili. Attualmente, i sistemi di raccolta variano tra i paesi e si basano principalmente su contenitori stradali, ma l'efficacia è limitata: solo il 12% dei tessili viene raccolto separatamente.

Quello che chiediamo sono sicuramente una regolamentazione della responsabilità estesa del produttore dei rifiuti tessili (Epr) al fine aumentare la capacità di smistamento e riciclaggio, e sistemi di raccolta puntuali ed efficaci che consentano il corretto conferimento da parte dei soggetti coinvolti. Riteniamo fuorviante spaventare i cittadini con la minaccia di multe per l'errato conferimento nell'indifferenziato, anche perché, in teoria, questo vale per ogni singola frazione riciclabile non differenziata.

Diventa fondamentale quindi creare un modello che tenga conto dei vari soggetti coinvolti e che preveda comunicazioni chiare ed esaustive, oltre naturalmente un sistema di raccolta efficace. Analogamente vale anche per i RAEE che vedono, ad oggi, ancora un ampio margine di crescita in termini di raccolta che però, nonostante il pressing dei consorzi coinvolti, vede aumenti percentuali estremamente contenuti (+ 2% nel 2023) a fronte di una tipologia di rifiuto estremamente riciclabile e di alto valore economico che rendono questa filiera altamente strategica.

Sicuramente la strada da intraprendere è in salita ma bisogna cambiare passo, mettendo a frutto le esperienze virtuose e di successo che fanno già parte del patrimonio e del know how italiano. E va fatto subito e bene.

Laura Brambilla
Responsabile Nazionale Comuni Ricicloni

La crescita della raccolta differenziata

La Sicilia ha visto recentemente crescere i propri dati di RD, l'ultimo dato ufficiale pubblicato riferito alla media 2023 è del 58,9% (pubblicato a dicembre 2024 - ISPRA). Il CONAI nel suo XIII Rapporto 2023 ANCI-CONAI dichiara di aver erogato nella regione Sicilia nel 2022 corrispettivi per 41.9 milioni di euro quali contropartite per le frazioni conferite. Il primo consorzio per importo economico è il Corepla per gli imballaggi in plastica con 19,7€M, secondo viene il Comieco per carta e cartone con 14€M, poi il Coreve per il vetro con 6€M, mentre Ricrea per gli imballaggi in acciaio, Cial per quelli in alluminio e Biorepack per i gli imballaggi compostabili, riportavano importi inferiori al milione.

Distribuzione dei corrispettivi e destinazione dei fondi

L'importo riconosciuto annualmente dal Conai non va tutto ai Comuni per ridurre le tariffe, ma in parte anche alle piattaforme di selezione che, se necessario, possono togliere le impurezze dalla RD e in parte può andare alle aziende che effettuano la raccolta rifiuti come elemento premiale previsto dal contratto di servizio. Non vi fosse stata tutta questa RD invece di incassare, si sarebbe dovuto pagare lo smaltimento di questi rifiuti.

L'Aumento delle tariffe ai tittadini

Ma allora perché le tariffe per i cittadini continuano a crescere? Una delle cause principali è l'aumento spropositato dei costi delle discariche, prevalentemente gestite da privati. Questi costi non sono ripartiti in modo equilibrato o premiante tra i comuni.

Questo ha determinato la stortura che alcuni comuni hanno tariffe di smaltimento inferiori finché il loro impianto non chiude e a quel punto le loro tariffe esplodono.

La gestione molto frammentaria degli affidamenti del servizio rifiuti in Sicilia può essere un motivo di crescita dei costi mentre delle gestioni di bacino potrebbero permettere sia nella raccolta che nell'impiantistica delle ottimizzazioni logistiche ed economiche.

La Sicilia quindi è a metà del guado, deve, ridurre ulteriormente lo smaltimento dei rifiuti, consolidando la propria economia del riciclo. La Sardegna può essere un esempio, in pochi anni è passata ad essere una delle migliori d'Italia.

Obiettivi di riciclo e raccolta differenziata

Gli obiettivi di legge in materia di rifiuti sono evoluti passando dalla RD al riciclo. Sono suddivisi in tre fasi: 55% entro il 2025, 60% entro il 2030 e 65% entro il 2035. Per raggiungere questi traguardi, è essenziale quindi non solo aumentare la quantità di rifiuti differenziati, ma anche migliorare la loro qualità. In particolare, i rifiuti da imballaggio devono essere riciclati almeno al 65% entro il 2025, con un incremento al 70% previsto per il 2030. Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) della Regione Lombardia prevede che per raggiungere un tasso di riciclo del 67,7% occorre conseguire una RD dell'83,3%. Occorrono quindi strategie mirate per migliorare entrambe le metriche.

Nella stessa direzione vanno anche i vari accordi Anci-CONAI intervenuti nel tempo che hanno sempre visto una crescita degli importi economici a fronte però di qualità via via crescenti.

Il Ruolo degli Enti Locali e dei Gestori

Occorre davvero che i responsabili della RD a livello comunale conoscano a menadito l'allegato tecnico Anci Conai oppure che si affidino alle loro SRR per presidiare le loro raccolte differenziate cambiando anche i sistemi organizzativi se occorre. Un esempio recente di tale necessità continua di riorganizzare i sistemi di raccolta in funzione delle novità riguarda le cassette in plastica per ortofrutta: dal 1° marzo 2023 è entrato in vigore un addendum che regola la loro RD. Se conferite direttamente ai centri di selezione senza essere pressate, possono generare corrispettivi significativi per i comuni, se mandate con il multimateriale, come avveniva in precedenza invece sono considerate impurità danno luogo a scarti e penalizzazioni.

Ma un territorio che ha delle variazioni estive e delle frazioni marine come la Sicilia deve avere per ogni territorio, dei responsabili della RD che verifichino con continuità l'andamento quantitativo e qualitativo delle RD per capire se qualcosa non va e come porvi rimedio prima possibile, con la comunicazione e con la eventuale riorganizzazione di un servizio.

Criticità da affrontare

Nonostante i progressi, le criticità in Sicilia rimangono evidenti. La carenza di impianti adeguati per il trattamento dei rifiuti è una delle principali problematiche che ostacolano l'efficacia della RD in Sicilia. Inoltre, l'approvazione del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti ha suscitato preoccupazioni riguardo alla previsione di due grandi inceneritori, che potrebbero deviare l'attenzione dalla necessità di investire nel riciclo e nella riduzione dei rifiuti, proseguendo con un modello basato sullo smaltimento. Nella mia regione, la Toscana, gli impianti di incenerimento tradizionali, dopo averne verificato gli impatti, i costi e le prospettive si spengono. Così è stato fatto a Livorno.

Conclusioni e prospettive future

Per migliorare la qualità della RD in Sicilia è fondamentale adottare un approccio integrato che coinvolga tutti gli attori: enti locali, gestori dei servizi e cittadini. È necessario investire in campagne di sensibilizzazione per educare i cittadini sull'importanza della separazione corretta dei rifiuti. Inoltre, l'implementazione di tariffe puntuali potrebbe incentivare comportamenti virtuosi tra i cittadini, premiando coloro che producono meno rifiuti indifferenziati. Solo attraverso un impegno collettivo sarà possibile raggiungere gli obiettivi fissati dalle normative europee e garantire un futuro più sostenibile per la Sicilia. La strada è ancora lunga, ma il percorso svolto deve motivare ad andare avanti, ma con determinazione e collaborazione tra tutti gli attori coinvolti, è possibile trasformare le sfide attuali in opportunità concrete per una gestione più efficace dei rifiuti nell'isola.

Raphael Rossi

Esperto gestione rifiuti e amministratore di aziende pubbliche gestione rifiuti

**Pulita e sostenibile.
È l'energia che ci unisce**

QUARTA EDIZIONE

SICILIA CARBON FREE

Emissioni zero al 2040 con efficienza
energetica ed energie rinnovabili

PARTNER PRINCIPALI



PARTNER SOSTENITORI



PARTNER



Le classifiche Comuni Rifiuti Free

Le tabelle di seguito mostrano le classifiche stilate sulla base della minore produzione procapite di rifiuto secco indifferenziato avviato a smaltimento. Sono considerati Comuni Rifiuti Free quelle realtà che hanno contenuto tale produzione entro i 75 kg/ab/anno e raggiunto il 65% di raccolta differenziata.

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

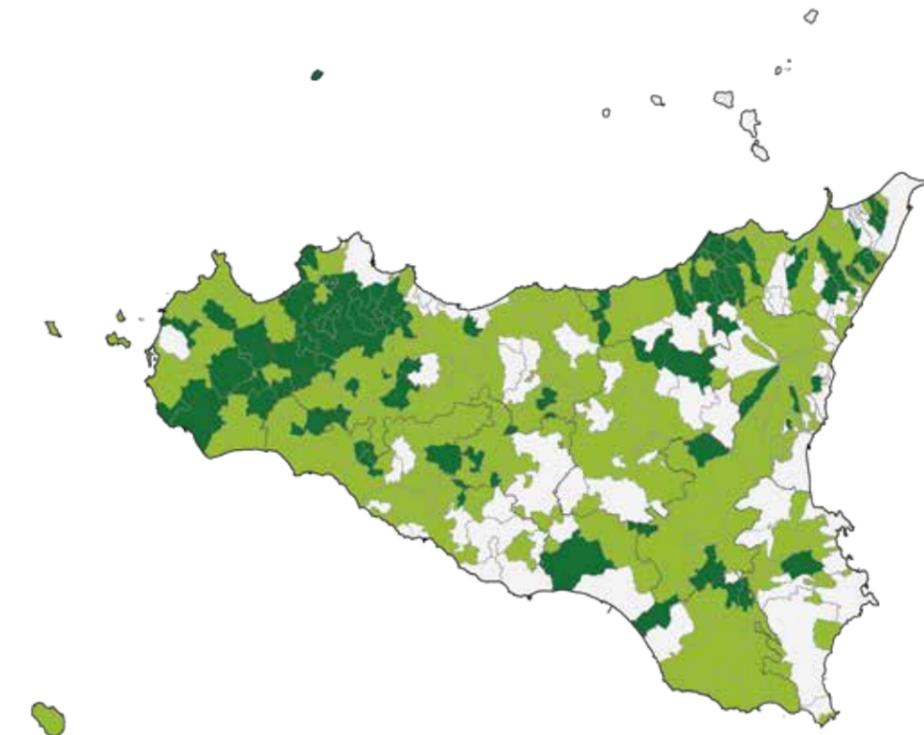
classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto secco

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
1 Santa Cristina Gela	PA	997	90,5%	16,0
2 Longi	ME	1322	92,8%	18,9
3 Sinagra	ME	2474	93,8%	20,2
4 Mirto	ME	886	93,9%	20,3
5 San Cipirello	PA	4976	92,4%	22,3
6 Castel di Lucio	ME	1231	88,9%	23,6
7 Camporeale	PA	2998	90,9%	24,3
8 Motta d'Affermo	ME	657	90,4%	24,4
9 Capri Leone	ME	4364	90,9%	28,4
10 Giardinello	PA	2259	87,6%	30,5
11 Ustica	PA	1314	93,0%	32,0
12 Cerami	EN	1851	88,3%	32,4
13 Pettineo	ME	1240	85,7%	33,1
14 Giuliana	PA	1687	87,8%	33,2
15 Pagliara	ME	1120	81,5%	37,5
16 Lucca Sicula	AG	1718	86,5%	39,6
17 Marianopoli	CL	1600	85,4%	40,6
18 Torrenova	ME	4489	87,9%	42,1
19 Roccamena	PA	1341	83,9%	42,5
20 Villafranca Sicula	AG	1332	87,8%	42,8
21 Campofiorito	PA	1139	81,9%	43,0
22 Sciara	PA	2525	84,4%	44,0
23 Tripi	ME	746	86,6%	44,2
24 Sant'Angelo di Brolo	ME	2764	86,4%	44,9
25 Alcara li Fusi	ME	1704	80,5%	45,2

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
26 Mandanici	ME	504	83,8%	45,6
27 Antillo	ME	807	81,6%	45,8
28 Ali	ME	656	69,8%	47,3
29 Buzeto Palizzolo	TP	2771	85,1%	47,3
30 San Salvatore di Fitalia	ME	1129	81,5%	47,8
31 Bolognetta	PA	4098	80,7%	50,3
32 Galati Mamertino	ME	2265	81,7%	52,1
33 Vita	TP	1815	81,5%	52,3
34 Santa Ninfa	TP	4789	84,7%	52,6
35 Prizzi	PA	4177	81,8%	52,9
36 Maniace	CT	3757	75,8%	54,0
37 Poggioreale	TP	1313	83,4%	54,8
38 Calamonaci	AG	1158	85,8%	55,3
39 Fiumedinisi	ME	1277	76,0%	55,6
40 Sutera	CL	1187	81,4%	55,6
41 Trappeto	PA	3062	86,4%	55,8
42 Monterosso Almo	RG	2789	84,6%	55,9
43 Naso	ME	3467	82,1%	56,8
44 San Fratello	ME	3273	76,6%	57,4
45 Salaparuta	TP	1564	82,0%	57,5
46 Castell'Umberto	ME	2832	77,1%	60,0
47 Resuttano	CL	1745	80,4%	60,7
48 Ficarra	ME	1289	82,3%	61,3
49 Saponara	ME	3687	82,6%	63,2
50 Licodia Eubea	CT	2736	79,5%	63,6
51 Castoreale	ME	2253	76,0%	64,8
52 Montedoro	CL	1399	79,0%	65,0
53 Raccuja	ME	864	76,3%	66,0
54 Casalvecchio Siculo	ME	726	74,5%	66,1
55 Campofelice di Fitalia	PA	452	67,4%	66,4
56 Roccaforita	ME	173	74,5%	69,4
57 Castel di Iudica	CT	4278	76,4%	70,1

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
58 Villafrati	PA	3107	78,8%	70,5
59 Gualtieri Sicaminò	ME	1584	79,2%	71,3
60 Butera	CL	4177	81,5%	72,5
61 San Cono	CT	2434	77,4%	72,7
62 Montevago	AG	2701	77,6%	73,7
63 San Michele di Ganzaria	CT	2890	80,1%	74,0
64 Giarratana	RG	2835	77,7%	74,1
65 Mazzarrà Sant'Andrea	ME	1388	75,5%	74,2
66 Militello Rosmarino	ME	1167	71,1%	74,6

DISTRIBUZIONE DEI COMUNI RIFIUTI FREE E RICICLONI



 Comuni Rifiuti Free (indifferenziato ≤ 75 kg/ab/a)
 Comuni Ricicloni (RD > 65%)

COMUNI TRA I 5000 E I 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto secco

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
1 San Giuseppe Jato	PA	8082	93,3%	17,4
2 Cinisi	PA	11948	90,9%	35,7
3 Montelepre	PA	5745	88,5%	37,2
4 Paceco	TP	10787	87,4%	39,7
5 Marineo	PA	6124	83,9%	44,1
6 Altofonte	PA	9852	74,1%	46,9
7 Sambuca di Sicilia	AG	5357	85,7%	51,5
8 Calatafimi-Segesta	TP	6138	84,2%	52,9
9 Belmonte Mezzagno	PA	10893	79,4%	53,0
10 Partanna	TP	9868	86,0%	53,1
11 Piana degli Albanesi	PA	5539	83,2%	55,1
12 Petrosino	TP	7935	87,0%	55,7
13 Acquadolci	ME	5486	83,1%	55,8
14 Salemi	TP	10001	82,7%	56,6
15 Sortino	SR	8249	83,0%	57,0
16 Rometta	ME	6573	82,2%	58,0
17 Troina	EN	8555	81,1%	58,0
18 Balestrate	PA	6232	87,0%	58,2
19 Terrasini	PA	12862	86,5%	60,2
20 Acate	RG	10595	79,9%	65,6
21 Santa Venerina	CT	8448	82,6%	69,6
22 Capo d'Orlando	ME	13074	85,9%	71,4
23 Tortorici	ME	5709	66,7%	71,8
24 Casteltermeni	AG	7295	80,9%	73,1
25 San Pietro Clarenza	CT	8335	83,6%	73,4
26 Grotte	AG	5214	76,9%	73,5

COMUNI SOPRA I 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto secco

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
1 Mazara del Vallo	TP	50312	88,9%	49,8
2 Misilmeri	PA	28766	80,9%	60,2
3 Pedara	CT	15060	84,6%	65,7
4 Monreale	PA	38732	66,9%	68,3
5 Partinico	PA	30688	80,9%	70,1
6 Biancavilla	CT	22975	77,0%	73,3

La tabella successiva mostra i risultati raggiunti dai comuni capoluogo. Nessuno di essi è Comune Rifiuti Free. Gli unici a raggiungere l'obiettivo di legge del 65% di raccolta differenziata sono Enna, Ragusa, Agrigento e Trapani come lo scorso anno.

COMUNI CAPOLUOGO

classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto secco

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
1 Enna	EN	25533	69,0%	128,4
2 Ragusa	RG	73476	70,8%	136,5
3 Agrigento	AG	55636	69,7%	143,1
4 Trapani	TP	55816	67,2%	166,2
5 Caltanissetta	CL	58861	61,8%	169,7
6 Messina	ME	219387	55,4%	193,3
7 Siracusa	SR	116635	50,3%	257,6
8 Catania	CT	299730	35,1%	385,7
9 Palermo	PA	632499	16,8%	468,6

Comuni Ricicloni Vincitori assoluti per categoria

Categoria	Comune	Provincia	Abitanti	% RD
Comuni sotto i 5000 abitanti	Mirto	ME	886	93,9%
Comuni tra i 5000 e i 15000 abitanti	San Giuseppe Jato	PA	8082	93,3%
Comuni sopra i 15000 abitanti	Pedara	CT	15060	84,6%
Comuni sopra i 50000 abitanti	Mazara del Vallo	TP	50312	88,9%

Comuni Ricicloni

COMUNI OLTRE IL 65% DI RD

classifica in base alla percentuale di raccolta differenziata

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
1 Favignana	TP	4506	84,9%	107,6
2 Sciacca	AG	39026	84,6%	106,2
3 Castelvetro	TP	29419	84,3%	75,5
4 Furnari	ME	4009	84,1%	102,5
5 Mascalucia	CT	32057	82,9%	78,5
6 Valderice	TP	11440	82,9%	76,2
7 Aci Bonaccorsi	CT	3517	82,1%	92,1
8 Castellammare del Golfo	TP	14664	81,8%	98,9
9 Pantelleria	TP	7362	81,6%	99,8
10 Camporotondo Etneo	CT	5219	81,2%	79,7
11 Tusa	ME	2586	80,5%	78,9
12 San Piero Patti	ME	2586	79,5%	83,1
13 San Vito Lo Capo	TP	4813	79,3%	204,9
14 Francavilla di Sicilia	ME	3551	79,3%	94,6
15 Randazzo	CT	10197	78,6%	80,1
16 Trecastagni	CT	11296	78,4%	106,1
17 Viagrande	CT	8900	78,4%	102,2
18 Marsala	TP	80016	78,3%	85,7
19 Milo	CT	1039	78,3%	98,2
20 Grammichele	CT	12460	78,0%	80,4
21 Milena	CL	2705	77,8%	75,8
22 Ucria	ME	911	77,0%	79,0
23 Furci Siculo	ME	3212	76,9%	85,0
24 Piraino	ME	3792	76,9%	92,0
25 Ventimiglia di Sicilia	PA	1821	76,9%	87,3
26 Mazzarrone	CT	3967	76,8%	82,4
27 Burgio	AG	2505	76,7%	84,2
28 Santa Margherita di Belice	AG	6058	76,5%	85,8
29 Carini	PA	39778	76,2%	106,0
30 Ferla	SR	2309	76,0%	75,8

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
31 Lascari	PA	3684	75,6%	130,0
32 San Giovanni Gemini	AG	7538	75,6%	77,1
33 Motta Sant'Anastasia	CT	12114	75,5%	105,2
34 Santa Teresa di Riva	ME	9352	75,5%	90,9
35 Ali Terme	ME	2319	75,4%	87,5
36 Sant'Agata di Militello	ME	11883	75,3%	105,6
37 Rodi Milici	ME	1944	75,3%	76,1
38 Castiglione di Sicilia	CT	2904	75,3%	90,9
39 Nicolosi	CT	7613	75,2%	148,2
40 Valledolmo	PA	3183	75,1%	83,3
41 Nizza di Sicilia	ME	3523	75,1%	91,7
42 Mirabella Imbaccari	CT	4238	75,0%	98,2
43 Serradifalco	CL	5516	75,0%	89,2
44 Cammarata	AG	5919	74,9%	100,4
45 Lercara Friddi	PA	6203	74,7%	91,9
46 Custonaci	TP	5281	74,6%	108,9
47 Scordia	CT	16094	74,3%	88,0
48 Bompensiere	CL	490	74,3%	108,2
49 Caccamo	PA	7681	74,3%	96,2
50 Cerda	PA	4932	74,2%	87,6
51 Sant'Alfio	CT	1509	74,0%	106,7
52 Novara di Sicilia	ME	1174	73,9%	97,1
53 Brolo	ME	5752	73,9%	119,3
54 Baucina	PA	1852	73,8%	79,9
55 Gibellina	TP	3734	73,7%	104,4
56 Valguarnera Caropepe	EN	6956	73,7%	98,0
57 Mussomeli	CL	9915	73,7%	105,0
58 Mistretta	ME	4370	73,5%	92,0
59 Librizzi	ME	1582	73,2%	77,7
60 San Marco d'Alunzio	ME	1782	73,1%	78,6
61 Santa Flavia	PA	11023	73,0%	101,0
62 Campofranco	CL	2669	73,0%	85,4
63 San Teodoro	ME	1242	72,9%	78,1
64 Tremestieri Etneo	CT	19599	72,7%	98,1
65 Mineo	CT	4514	72,6%	83,1
66 Joppolo Giancaxio	AG	1083	72,6%	86,8

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
67 Forza d'Agrò	ME	835	72,5%	148,5
68 Terme Vigliatore	ME	7215	72,5%	108,2
69 Menfi	AG	11820	72,5%	136,7
70 Buccheri	SR	1734	72,4%	104,4
71 Vallelunga Pratameno	CL	3103	72,3%	82,5
72 Torretta	PA	4300	72,2%	76,0
73 Aci Castello	CT	17880	72,2%	119,5
74 Roccalumera	ME	3949	72,1%	165,1
75 Sant'Angelo Muxaro	AG	1160	72,1%	111,2
76 Comiso	RG	30003	72,1%	112,1
77 Borgetto	PA	7085	72,1%	104,9
78 Raffadali	AG	11994	72,0%	99,4
79 Campobello di Mazara	TP	11404	71,9%	108,4
80 Ciminna	PA	3433	71,8%	89,1
81 Chiusa Sclafani	PA	2534	71,7%	93,9
82 Delia	CL	3883	71,7%	94,3
83 Aidone	EN	4229	71,7%	81,8
84 Catenanuova	EN	4461	71,7%	104,9
85 Chiaramonte Gulfi	RG	8020	71,6%	111,0
86 Raddusa	CT	2818	71,5%	89,8
87 Siculiana	AG	4165	71,5%	145,0
88 Santa Elisabetta	AG	2189	71,5%	101,0
89 Palagonia	CT	15798	71,4%	89,1
90 Erice	TP	26096	71,4%	144,8
91 Corleone	PA	10382	71,4%	92,5
92 Solarino	SR	7574	71,4%	94,4
93 Militello in Val di Catania	CT	6777	71,4%	96,2
94 Belpasso	CT	28040	71,1%	114,7
95 Villafranca Tirrena	ME	8058	71,1%	129,9
96 Linguaglossa	CT	5018	71,0%	117,0
97 Santa Caterina Villarmosa	CL	4668	71,0%	84,0
98 Melilli	SR	13226	70,9%	114,4
99 Castelbuono	PA	8123	70,9%	103,8
100 Ragusa	RG	73476	70,8%	136,5
101 Roccapalumba	PA	2209	70,8%	78,3
102 Villarosà	EN	4402	70,7%	93,4

SELEZIONA BENE COSA FAR ENTRARE NELL'UMIDO.



PER LA BIOPLASTICA COMPOSTABILE L'INGRESSO È CONSENTITO.

Scegli sempre un **sacchetto in bioplastica compostabile** per raccogliere l'umido e fai molta attenzione a cosa ci metti dentro. Ad esempio, **i rifiuti di cucina e gli imballaggi in bioplastica compostabile certificati hanno il permesso** di entrare, mentre **gli imballaggi in plastica, in vetro o in metallo no**, come tutti gli altri materiali non compostabili. Sai che con la tua selezione dai un enorme aiuto al pianeta?

Più l'umido sarà pulito, più sarà trasformato in compost: **nutrimento per la terra.**

Insieme rigeneriamo il pianeta.



Scopri di più su cosamettonellumido.it

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
103 Ramacca	CT	10251	70,6%	99,3
104 Adrano	CT	33930	70,6%	93,5
105 Portopalo di Capo Passero	SR	3789	70,6%	150,7
106 Floridia	SR	21294	70,5%	100,7
107 Pozzallo	RG	18952	70,4%	116,2
108 Bisacchino	PA	4126	70,4%	97,9
109 Sommatino	CL	6404	70,3%	108,2
110 Reitano	ME	721	70,3%	217,8
111 Pollina	PA	2850	70,2%	138,6
112 Santa Maria di Licodia	CT	7514	70,2%	104,5
113 San Gregorio di Catania	CT	11506	70,1%	137,6
114 Aragona	AG	8774	70,1%	117,5
115 Santo Stefano di Camastra	ME	4355	70,1%	137,1
116 Agira	EN	7669	70,0%	115,0
117 Gangi	PA	6107	69,9%	98,9
118 Sant'Agata li Battiati	CT	9351	69,9%	218,4
119 Assoro	EN	4835	69,9%	89,6
120 Alia	PA	3313	69,9%	92,7
121 Alcamo	TP	44639	69,8%	123,9
122 Cattolica Eraclea	AG	3302	69,8%	125,1
123 Agrigento	AG	55636	69,7%	143,1
124 Oliveri	ME	2081	69,5%	189,3
125 Milazzo	ME	30128	69,5%	148,5
126 San Cataldo	CL	20952	69,5%	100,4
127 Mazzarino	CL	10979	69,4%	99,2
128 Rosolini	SR	20602	69,3%	98,1
129 Gioiosa Marea	ME	6727	69,2%	125,9
130 Isnello	PA	1310	69,2%	93,1
131 Villabate	PA	19675	69,1%	92,2
132 Canicattini Bagni	SR	6537	69,0%	116,1
133 Barcellona Pozzo di Gotto	ME	39981	69,0%	128,9
134 Enna	EN	25533	69,0%	128,4
135 Patti	ME	12709	68,9%	138,1
136 Gratteri	PA	859	68,9%	90,8

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
137 Caltabellotta	AG	3199	68,9%	117,5
138 Niscemi	CL	25022	68,9%	113,1
139 Petralia Sottana	PA	2477	68,8%	110,2
140 Valverde	CT	7828	68,8%	125,2
141 Aliminusa	PA	1055	68,8%	80,6
142 Avola	SR	30468	68,7%	166,0
143 Taormina	ME	10501	68,5%	280,4
144 Bagheria	PA	53107	68,5%	115,7
145 Acquaviva Platani	CL	870	68,3%	201,1
146 San Biagio Platani	AG	2862	68,3%	125,1
147 Petralia Soprana	PA	2973	68,2%	95,2
148 Sclafani Bagni	PA	374	68,2%	131,0
149 Maletto	CT	3584	68,2%	118,6
150 Capaci	PA	11359	68,1%	109,9
151 Santa Lucia del Mela	ME	4382	68,1%	125,3
152 Giardini-Naxos	ME	9278	67,9%	216,9
153 Piedimonte Etneo	CT	3911	67,9%	119,9
154 Castelmola	ME	1070	67,8%	118,7
155 Zafferana Etnea	CT	9351	67,8%	131,6
156 Montagnareale	ME	1399	67,7%	108,6
157 Collesano	PA	3656	67,7%	97,9
158 Buscemi	SR	948	67,6%	104,4
159 Bompietro	PA	1201	67,5%	96,6
160 Paternò	CT	45259	67,5%	135,5
161 Scaletta Zanclea	ME	1843	67,5%	103,6
162 Bivona	AG	3214	67,4%	122,0
163 Racalmuto	AG	7623	67,4%	114,7
164 Spadafora	ME	4686	67,3%	135,5
165 Scicli	RG	26901	67,3%	141,6
166 Villalba	CL	1415	67,3%	130,0
167 Alimena	PA	1766	67,2%	118,3
168 Trapani	TP	55816	67,2%	166,2
169 Frazzanò	ME	587	67,2%	76,7
170 Caltagirone	CT	35827	66,9%	130,6

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
171 Santa Croce Camerina	RG	10998	66,8%	173,9
172 San Filippo del Mela	ME	6741	66,8%	130,8
173 Cefalà Diana	PA	980	66,8%	113,3
174 Carlentini	SR	17084	66,7%	186,2
175 Leonforte	EN	12310	66,7%	105,9
176 Falcone	ME	2794	66,7%	153,2
177 San Mauro Castelverde	PA	1345	66,7%	89,2
178 Palazzo Adriano	PA	1811	66,5%	92,8
179 Godrano	PA	1038	66,5%	109,8
180 Contessa Entellina	PA	1499	66,4%	90,7
181 Comitini	AG	853	66,4%	129,0
182 Ragalna	CT	4202	66,3%	130,9
183 Santo Stefano Quisquina	AG	4077	66,3%	123,4
184 Blufi	PA	875	66,1%	149,7
185 Caronia	ME	3058	66,0%	138,3
186 Montemaggiore Belsito	PA	2954	66,0%	112,7
187 Gravina di Catania	CT	25223	65,9%	147,1
188 Gallodoro	ME	337	65,9%	127,6
189 Floresta	ME	469	65,8%	117,3
190 Misterbianco	CT	48999	65,8%	164,4
191 Modica	RG	53514	65,8%	143,7
192 Ribera	AG	17863	65,8%	146,4
193 Cefalù	PA	13898	65,6%	249,5
194 Mezzojuso	PA	2622	65,6%	82,4
195 Mascali	CT	14363	65,6%	126,6
196 Castrofilippo	AG	2632	65,5%	159,2
197 Vizzini	CT	5717	65,5%	120,2
198 Nicosia	EN	12688	65,4%	106,3
199 Barrafranca	EN	11817	65,4%	112,3
200 Itala	ME	1514	65,4%	124,2
201 Castellana Sicula	PA	3014	65,3%	132,7
202 Nissoria	EN	2842	65,3%	120,3
203 Ispica	RG	16275	65,1%	169,2
204 Castronovo di Sicilia	PA	2823	65,1%	130,4
205 Campobello di Licata	AG	9103	65,0%	132,6

Ogni rifiuto abbandonato ha un costo nascosto.



Il nostro futuro.

PROTEGGIAMO IL NOSTRO TERRITORIO DAI RIFIUTI.

 **Ecol Sea**
SERVIZI PER L'AMBIENTE

Comuni Ricicloni costieri oltre il 65% di RD

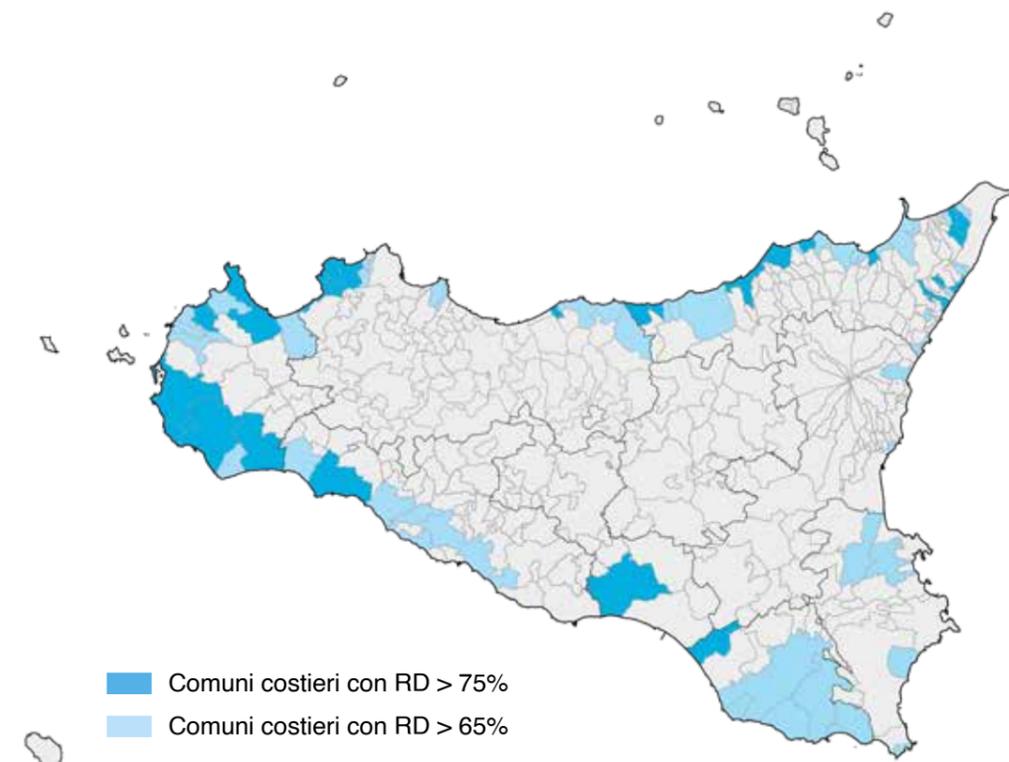
COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD
Cinisi*	PA	11948	90,9%
Motta d'Affermo*	ME	657	90,4%
Mazara del Vallo*	TP	50312	88,9%
Torrenova*	ME	4489	87,9%
Paceco*	TP	10787	87,4%
Petrosino*	TP	7935	87,0%
Balestrate*	PA	6232	87,0%
Terrasini*	PA	12862	86,5%
Trappeto*	PA	3062	86,4%
Capo d'Orlando*	ME	13074	85,9%
Sciacca	AG	39026	84,6%
Castelvetrano	TP	29419	84,3%
Furnari	ME	4009	84,1%
Acquedolci*	ME	5486	83,1%
Valderice	TP	11440	82,9%
Saponara*	ME	3687	82,6%
Rometta*	ME	6573	82,2%
Naso*	ME	3467	82,1%
Castellammare del Golfo	TP	14664	81,8%
Butera*	CL	4177	81,5%
Tusa	ME	2586	80,5%
Acate*	RG	10595	79,9%
San Vito lo Capo	TP	4813	79,3%
Marsala	TP	80016	78,3%
Furci Siculo	ME	3212	76,9%
Piraino	ME	3792	76,9%
Carini	PA	39778	76,2%
Lascari	PA	3684	75,6%
Santa Teresa di Riva	ME	9352	75,5%
Ali Terme	ME	2319	75,4%
Sant'Agata di Militello	ME	11883	75,3%
Nizza di Sicilia	ME	3523	75,1%
Customaci	TP	5281	74,6%

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD
Brolo	ME	5752	73.9%
Santa Flavia	PA	11023	73.0%
Forza d'Agrò	ME	835	72.5%
Terme Vigliatore	ME	7215	72.5%
Menfi	AG	11820	72.5%
Torretta	PA	4300	72.2%
Aci Castello	CT	17880	72.2%
Roccalumera	ME	3949	72.1%
Campobello di Mazara	TP	11404	71.9%
Siculiana	AG	4165	71.5%
Erice	TP	26096	71.4%
Villafranca Tirrena	ME	8058	71.1%
Melilli	SR	13226	70.9%
Ragusa	RG	73476	70.8%
Portopalo di Capo Passero	SR	3789	70.6%
Pozzallo	RG	18952	70.4%
Reitano	ME	721	70.3%
Pollina	PA	2850	70.2%
Santo Stefano di Camastra	ME	4355	70.1%
Alcamo	TP	44639	69.8%
Cattolica Eraclea	AG	3302	69.8%
Agrigento	AG	55636	69.7%
Oliveri	ME	2081	69.5%
Milazzo	ME	30128	69.5%
Gioiosa Marea	ME	6727	69.2%
Barcellona Pozzo di Gotto	ME	39981	69.0%
Patti	ME	12709	68.9%
Avola	SR	30468	68.7%
Taormina	ME	10501	68.5%
Bagheria	PA	53107	68.5%
Capaci	PA	11359	68.1%
Giardini-Naxos	ME	9278	67.9%
Scaletta Zanclea	ME	1843	67.5%
Spadafora	ME	4686	67.3%
Scicli	RG	26901	67.3%

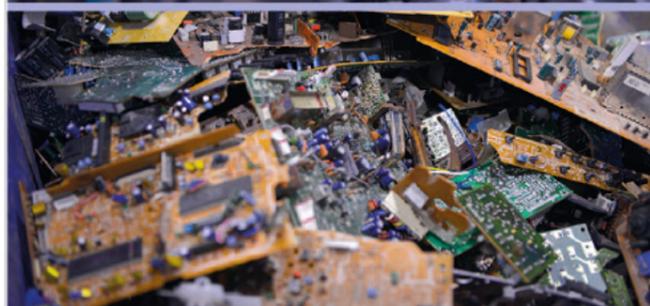
COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD
Trapani	TP	55816	67.2%
Santa Croce Camerina	RG	10998	66.8%
San Filippo del Mela	ME	6741	66.8%
Carlentini	SR	17084	66.7%
Falcone	ME	2794	66.7%
San Mauro Castelverde	PA	1345	66.7%
Caronia	ME	3058	66.0%
Modica	RG	53514	65.8%
Ribera	AG	17863	65.8%
Cefalù	PA	13898	65.6%
Mascalì	CT	14363	65.6%
Itala	ME	1514	65.4%
Ispica	RG	16275	65.1%

*Comuni Rifiuti Free (produzione di indifferenziato <75 kg/a/ab)

DISTRIBUZIONE DEI COMUNI COSTIERI



- Per lo svolgimento delle sue attività, FG è autorizzata con D.D.G. 443 del 04/04/2013 e i succ. mod. e integraz.
- Iter di adeguamento AIA in corso
- Certificata ISO 14001 - ISO 9001 - reg. UE 333/2011
- Accreditata al CDCRAEE per il trattamento di RAEE appartenenti ai raggruppamenti R1-R2-R3-R4
- Leader nel trattamento ingombranti
- Piattaforma RiLegno
- Piattaforma stoccaggio rifiuti pericolosi



Tecnologie per l'ambiente

OPERARE NEL SETTORE AMBIENTALE COMPORTA CONTINUI AGGIORNAMENTI E L'OTTENIMENTO DI AUTORIZZAZIONI AMMINISTRATIVE. CONDIZIONI IMPRESCINDIBILI PER OFFRIRE SERVIZI DI QUALITÀ. L'ESEMPIO DELLA FG DI BELPASSO



L'obiettivo è quello di operare servendosi delle migliori tecnologie e infrastrutture disponibili. E per raggiungere tale fine la società FG ha investito costantemente in un processo di continuo perfezionamento dei propri impianti e mezzi. L'azienda dal 1974 è il punto di riferimento in Sicilia nel settore del recupero e dello smaltimento di rifiuti pericolosi e non. Grazie alla competenza acquisita anche nel campo delle demolizioni industriali, navali e ferroviarie si è progressivamente specializzata nel trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, con il recupero di elettrodomestici a fine vita. «Il processo di aggiornamento, al momento ancora in atto, pone l'azienda in una posizione di leadership in tutto il Sud Italia nel campo del recupero e riciclaggio dei rifiuti speciali e, in particolare, dei Raee e dei rifiuti ingombranti come materassi, divani, mobili» specifica il Dott. Vincenzo Giuffrida, responsabile aziendale. In tale settore FG rappresenta infatti una delle più importanti realtà a livello nazionale, partecipando attivamente a tutti i tavoli tecnici istituzionali. L'alta qualità dei servizi, le certificazioni di qualità ottenute e gli elevati standard di intervento la rendono oggi un'eccellenza imprenditoriale siciliana. La società deve il proprio nome e la sua storia all'imprenditore Giovanni Failla, scomparso nell'agosto 2021. Oggi è guidata dai figli, ha sede a Belpasso in provincia di Cata-

La FG ha sede a Belpasso (Ct) www.fgambiente.com

nia, su una superficie di circa 20mila metri quadrati, di cui oltre 6mila coperti, e offre lavoro a più di 60 addetti grazie ai quali garantisce elevati livelli qualitativi nella produzione e nell'espletamento dei servizi. All'interno del proprio stabilimento la FG ha realizzato alcune aree dedicate e attrezzate per lo stoccaggio di specifiche tipologie di rifiuti (carta, plastica, vetro) in attesa del conferimento a impianti specializzati, nonché di alcuni rifiuti critici quali ad esempio gli oli esausti in apposito contenitore coperto a doppia tenuta; Cfc e gas in genere, in bombole sottopressione in ambiente a temperatura controllata; estintori a polvere, sottoposti a specifico trattamento di bonifica; pile e batterie in appositi contenitori a tenuta stagna anti acido, rifiuti pericolosi non trattabili all'interno dell'impianto. L'azienda dispone inoltre di un parco mezzi idoneo alla gestione di servizi di logistica e per i quali possiede regolare iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione rifiuti, alle Categorie 1, 3bis, 4, 5, 8. In particolare, dispone di 7 autotreni dotati di cassa scarrabile, 3 motrici dotate di cassa scarrabile, 3 furgoni, 2 bilici con piano mobile. Tutti i mezzi sono forniti della dotazione necessaria ad eseguire ritiro di merci "pericolose" e sono omologati secondo quanto previsto dalla vigente normativa ADR.

LE VISITE GUIDATE NEGLI IMPIANTI

La sensibilità dei cittadini rispetto ai temi ambientali è molto aumentata ma tanto dipende ancora dal contesto e dalla tipologia merceologica. FG organizza spesso visite guidate nei suoi impianti sia con la cittadinanza che con le scuole e nota un certo interesse verso i processi di gestione delle apparecchiature elettroniche. È evidente che ci si rende conto che sono beni di consumo presenti in casa e che se, non gestiti correttamente, possono nuocere all'ambiente. D'altro canto, si registra una minore sensibilità da parte del cittadino più propenso a disfarsi con facilità dei rifiuti ingombranti. Evidentemente lo ritiene meno dannoso per l'ambiente mentre si sa che purtroppo il danno ambientale legato all'abbandono di questa tipologia di rifiuti risulta essere ugualmente importante.

Comuni sotto il 65% di RD

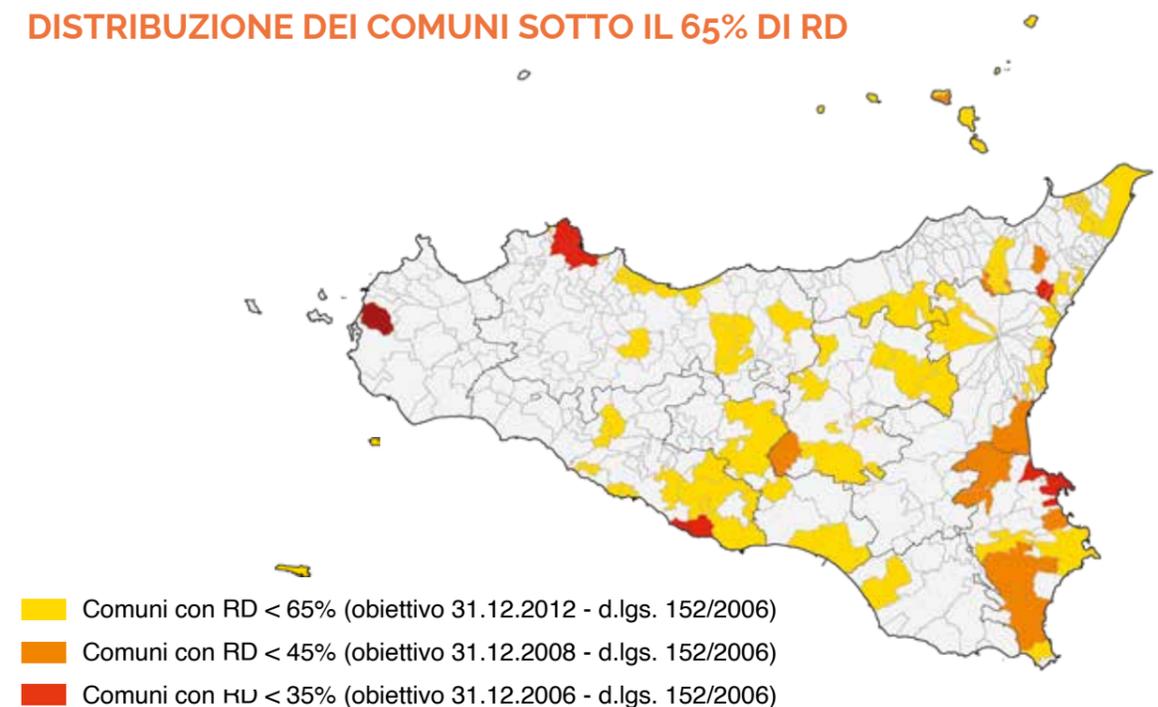
Nelle tabelle seguenti sono elencati i comuni che non rispettano l'obbligo di legge del raggiungimento

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
Vittoria	RG	63435	64,8%	132,6
Pace del Mela	ME	6004	64,5%	138,4
Bronte	CT	18275	63,7%	128,0
Trabia	PA	10574	63,3%	162,1
Palazzolo Acreide	SR	8102	63,2%	144,7
Casteldaccia	PA	11646	63,1%	135,2
Regalbuto	EN	6702	63,1%	124,0
San Pier Niceto	ME	2589	63,0%	149,9
Meri	ME	2296	62,7%	108,0
Licata	AG	34381	62,7%	180,0
Geraci Siculo	PA	1707	62,5%	122,4
Montalbano Elicona	ME	2036	62,5%	116,9
Caltanissetta	CL	58861	61,8%	169,7
Alessandria della Rocca	AG	2459	61,8%	109,0
Piazza Armerina	EN	20702	61,6%	133,7
Limina	ME	724	61,5%	109,1
Capizzi	ME	2843	60,9%	103,4
Scillato	PA	593	60,6%	187,2
Venetico	ME	3952	60,1%	157,6
Gagliano Castelferrato	EN	3271	59,9%	115,3
Savoca	ME	1728	59,8%	141,8
Caltavuturo	PA	3558	59,8%	130,7
Cianciana	AG	3107	59,5%	155,5
Gaggi	ME	3103	58,6%	130,5
Torregrotta	ME	7282	58,6%	165,8
Gela	CL	71377	58,1%	156,6
Polizzi Generosa	PA	2913	58,0%	146,9
Aci Catena	CT	27895	57,6%	175,7
Malfa	ME	989	57,6%	224,5
Cesarò	ME	2161	57,5%	118,5
Canicatti	AG	34491	57,5%	165,6

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
Basicò	ME	597	57.3%	157.5
Naro	AG	7015	57.2%	132.1
Acireale	CT	50608	56.9%	209.0
Aci Sant'Antonio	CT	18048	56.9%	178.7
Montallegro	AG	2373	56.7%	194.3
Condrò	ME	470	56.4%	144.7
San Giovanni la Punta	CT	23763	56.4%	226.5
Centuripe	EN	5044	56.3%	139.8
Camastra	AG	2007	56.3%	78.2
Realmonte	AG	4405	56.0%	219.3
Sperlinga	EN	675	56.0%	142.2
Termini Imerese	PA	24961	55.7%	184.7
Giarre	CT	26574	55.5%	195.6
Messina	ME	219387	55.4%	193.3
Riesi	CL	10494	55.2%	156.3
Porto Empedocle	AG	15628	55.0%	184.5
Letojanni	ME	2847	54.4%	330.9
Fiumefreddo di Sicilia	CT	9075	54.3%	173.8
Ficarazzi	PA	13011	54.1%	111.1
Mongiuffi Melia	ME	529	54.0%	139.9
Monforte San Giorgio	ME	2503	53.5%	179.0
Altavilla Milicia	PA	8681	53.2%	162.7
Lampedusa e Linosa	AG	6509	53.2%	400.1
Pachino	SR	21779	53.0%	214.1
Cassaro	SR	727	53.0%	141.7
Valdina	ME	1265	52.1%	197.6
Isola delle Femmine	PA	7034	51.7%	224.9
Vicari	PA	2438	51.4%	153.4
Calascibetta	EN	4072	51.2%	146.4
Roccalvina	ME	999	51.1%	174.2
Lipari	ME	12585	50.8%	329.8
Sant'Alessio Siculo	ME	1552	50.8%	306.7
Campofelice di Roccella	PA	7689	50.4%	357.4
Siracusa	SR	116635	50.3%	257.6
Ravanusa	AG	10369	49.4%	175.9
Roccella Valdemone	ME	563	48.3%	163.4

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
Moio Alcantara	ME	677	48.1%	141.8
Calatabiano	CT	5128	47.3%	198.9
Favara	AG	31664	46.6%	218.3
Noto	SR	24308	42.6%	305.5
Riposto	CT	14041	42.2%	315.9
Malvagna	ME	628	41.7%	156.1
Leni	ME	683	41.4%	219.6
Santa Marina Salina	ME	858	39.9%	427.7
Francofonte	SR	11801	39.9%	202.1
Fondachelli-Fantina	ME	1056	39.7%	133.5
Priolo Gargallo	SR	11276	38.8%	306.1
Lentini	SR	21706	37.5%	232.4
Pietraperzia	EN	6326	35.5%	225.3
Santa Domenica Vittoria	ME	851	35.2%	218.6
Catania	CT	299730	35.1%	385.7
Augusta	SR	34718	33.9%	412.2
Graniti	ME	1461	22.4%	278.6
Motta Camastra	ME	794	18.8%	298.5
Palermo	PA	632499	16.8%	468.6
Palma di Montechiaro	AG	21399	9.6%	388.4

DISTRIBUZIONE DEI COMUNI SOTTO IL 65% DI RD



S.R.R. con %RD superiore al 70%

S.R.R.	Abitanti	% RD
AGRIGENTO PROVINCIA OVEST	111758	77,61%
CATANIA PROVINCIA SUD	130799	71,63%
MESSINA PROVINCIA	155542	74,91%
PALERMO PROVINCIA OVEST	45430	76,49%
TRAPANI PROVINCIA NORD	274329	74,87%
TRAPANI PROVINCIA SUD	140677	85,03%

Storie di Economia Circolare

La virtuosa gestione dei rifiuti di Messina

«Si...può...fare!!!» è la più famosa delle battute del film “Frankenstein Junior”. La citiamo anche noi, compiaciuti dai risultati della Città Metropolitana di Messina in tema di raccolta differenziata e servizi connessi. Come sia stato possibile raggiungerli ce lo racconta Mariagrazia Interdonato, presidente della Messinaservizi Bene Comune, società in house di servizi ambientali: «A Messina fino a giugno 2018 la raccolta dei rifiuti avveniva tramite cassonetti stradali per l'indifferenziata, solo piccole zone a sud e a nord della città avevano un sistema di raccolta differenziata che però risultava essere inefficace per modalità e gestione. A giugno l'allora neo sindaco Cateno De Luca decide di avviare un percorso di riorganizzazione dei servizi e pone le basi per l'avvio, a settembre del 2019, del cosiddetto porta-a-porta “integrato” che viene esteso gradualmente a tutto il territorio comunale, suddiviso in 3 “aree di servizio” a loro volta divise in ulteriori 12 “zone omogenee”. In ognuna di queste un team di operatori assume l'incarico di svolgere i servizi previsti dal contratto in maniera autonoma ed autosufficiente con dotazione di attrezzature e mezzi adeguati a servire una popolazione ed un numero di utenze commerciali e non domestiche ben definite”.

I progressi di questo impegno sono fotografati dai numeri registrati nel grafico che la dottoressa Interdonato ci illustra: dal 18% del 2018 si arriva al 55% del 2023! Un balzo in avanti frutto della pervicace volontà dell'Amministrazione De Luca prima e della visione in continuità di Federico Basile che, nel giugno 2022, prende in mano le redini della città e raccoglie il testimone di questo cambiamento che è innanzitutto culturale e deve incontrare la collaborazione del cittadino per trovare piena attuazione. Tante le iniziative di sensibilizzazione, con una particolare attenzione alle fasce più giovani cui è rivolto il protocollo “Messina 2030” sottoscritto con l'Ufficio Scolastico Provinciale. Senza soluzione di sosta anche il contrasto agli abbandoni con l'incremento delle foto trappole su tutto il territorio.

Ma a Messina non si sta lavorando solo per raggiungere la soglia del 65% di RD (a settembre 2024 il dato sfiora già il 60%), ben consapevoli che per la fuoriuscita definitiva dalle “paludi” del passato occorre mettere testa ed impegno anche sull'impiantistica necessaria a chiudere il ciclo dei rifiuti senza spostarli a centinaia e centinaia di chilometri. Ed è proprio su questo punto che concludiamo la nostra chiacchierata con Mariagrazia Interdonato: «In atto l'unico impianto con grande capacità di trattamento di tutta la Città Metropolitana è quello di Pace gestito da Messinaservizi Bene Comune. L'impianto consente il trattamento dei rifiuti riciclabili ed è autorizzato quale piattaforma COMIE-CO per ricevere, oltre ai rifiuti della città, anche quelli di 11 Comuni della Provincia. A breve l'impianto sarà dotato di un sistema robotizzato provvisto di intelligenza artificiale che consentirà la selezione di specifiche classi di materiali, in grado di prelevare con elevata granularità e continuità, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, garantendo il contenimento dei costi ed apportando valore aggiunto ai flussi trattati.

Ancora, Comune di Messina, Messina servizi Bene Comune e SRR Messina Area Metropolitana sono coinvolti nella pianificazione e realizzazione di un impianto di trattamento meccanico biologico per il RUR e di un impianto per il recupero di rifiuti ingombranti e legnosi. La SRR, per parte sua, in ambito PNRR ha ottenuto finanziamenti per la realizzazione di un moderno impianto di trattamento della FORSU e di altro impianto per il recupero dei PAB, prodotti assorbenti per la persona. Tutto questo rappresenta il nostro “oltre” il traguardo del 65% ormai prossimo, con l'auspicio di essere d'esempio e fare da traino per tutta la Sicilia».



Facciamo le scarpe, ma non al pianeta!



Essere alla moda stando al passo con la sostenibilità e riducendo al minimo la propria impronta ecologica. “Moda”, “passo”, “impronta”: sono queste le tre parole-chiave per entrare dalla porta principale nel mondo di “Sneark” e comprenderne la filosofia aziendale in termini di mission e di prospettive per il futuro.

A raccontarci questa intrapresa che ha sede ad Agrigento è Lello Romano, architetto agrigentino con una spiccata passione per le scarpe già manifestata al compimento del suo percorso universitario con una tesi di laurea centrata sul settore calzaturiero e ripulverata durante l'annus horribilis della pandemia per ideare un prodotto innovativo, una linea di sneakers realizzate con materiali naturali, biodegradabili e quindi ecosostenibili: «Siamo consapevoli che esiste una questione ambientale che va risolta attraverso l'adozione di modi di produrre e di consumare adeguati ad affrontare questa criticità, frutto di modelli che con evidenza si sono rivelati dannosi. Questo riguarda tutti i settori produttivi ed è legato al ciclo di vita dei beni che vengono immessi sul mercato. Sappiamo che ogni anno nel mondo vengono prodotte 25 miliardi di paia di scarpe e di queste solo il 5% viene riciclato, tutto il resto va in discarica. La nostra attività di ricerca e sviluppo nel 2020 è partita proprio da questi numeri spaventosi e per molti versi immorali e dopo quattro anni, lavorando in team con aziende lungimiranti e sensibili al tema facenti parte del distretto calzaturiero e conciario toscano, abbiamo realizzato la prima sneaker di design, biodegradabile e made in Italy». Guardare oltre lo stretto per riuscire a passare dall'aspirazione alla fondazione dell'azienda per Lello Romano è stato inevitabile, certamente per la obiettiva difficoltà nel procurarsi in Sicilia la materia prima seconda occorrente (cioè lo scarto derivante sia dal fine vita del prodotto-scarpa che dalle lavorazioni conciarie, comparto che nella nostra regione può ben essere definito “di nicchia”, e da quelle dell'industria alimentare) ma anche per profittare del know-how superiore della Silvateam, azienda piemontese con oltre 150 anni di esperienza nella produzione, trasformazione e commercializzazione di estratti vegetali, tannini e loro derivati e nella realizzazione, tra le altre, di produzioni per la concia di pelli di qualità: «Per concretizzare al meglio la nostra idea abbiamo aderito al progetto-Ecotan di Silvateam che ha messo a punto una tecnologia di concia all'avanguardia e sostenibile che utilizza i tannini naturali ed esclude del tutto i sali di cromo, i metalli e altre sostanze chimiche nocive. Questa tecnologia, nel nostro caso, ci permette di avere una calzatura 100% ecologica, realizzata a partire da pellami di scarto che altrimenti verrebbero bruciati o sotterrati con le conseguenze in termini di dispersione di CO2 che ben sappiamo, e progettata per essere biocircolare: grazie alla sua origine organica, infatti, la nostra sneaker a fine vita può essere triturrata completamente per essere trasformata in un fertilizzante biologico, che rilascia nuovamente nel suolo le sostanze nutritive contenute nella pelle animale. Ricco di azoto organico e carbonio, questo fertilizzante migliora la fertilità del suolo e permette alle piante di assorbire e immagazzinare CO2. Prossimo step? Spingere affinché si creino tanti centri di raccolta dove ognuno di noi potrà portare le scarpe usate per ridare loro una nuova vita».

Val Paradiso, circolare per natura

Sono sempre di più i consessi in cui ci si confronta sul concetto di “agricoltura sostenibile” per diminuire quel 21% di emissioni inquinanti generato dalle pratiche intensive e per aumentare la qualità delle produzioni e la sicurezza alimentare. Ma com'è possibile per un'impresa agricola passare dalle parole ai fatti? Per spiegarlo bene ci siamo lasciati coinvolgere in una visita organizzata dall'azienda Val Paradiso di Naro, in provincia di Agrigento, in collaborazione con Biol Italia nell'ambito di “Frantoi aperti – Festa dell'Olio biologico”. Ad accoglierci ed a fornirci le informazioni utili al nostro scopo Massimo Carlino, socio ed amministratore di Val Paradiso: «La nostra azienda è nata nel 1980 ed oggi coltiviamo ad uliveto oltre 100 ettari di terreni tra le campagne di Naro, Favara e Licata. Negli anni la produzione non è cresciuta solo in quantità ma soprattutto in qualità, grazie al percorso di riqualificazione e di innovazione che abbiamo intrapreso per rendere l'attività sostenibile sul piano ambientale. Nell'arco degli ultimi 25 anni abbiamo messo in atto una “rivoluzione verde” che inizia dalla campagna con la fioritura degli ulivi e termina in frantoio con l'imbottigliamento. Le tecniche di coltivazione cui facciamo ricorso non prevedono l'utilizzo di alcun prodotto chimico: niente pesticidi e erbicidi, solo concimi organici, elementi naturali quali zolfo e rame, limitazione al minimo anche dei mezzi meccanici, con lo scarto delle potature che diventa biomassa. Ed è a proposito di energia che il nostro impegno “green” dimostra appieno la sua duplice valenza, a tutela dell'ambiente e a vantaggio del nostro profitto. Le fasi di trasformazione, di stoccaggio del prodotto in ambiente a temperatura controllata e di imbottigliamento sono altamente energivore. Per alleggerire questi costi negli anni abbiamo fatto ricorso a nuovi macchinari e dispositivi che, rispetto agli inizi del 2000, ci hanno permesso di abbattere di oltre il 20% i consumi. A questo abbiamo aggiunto il risparmio derivante dall'autoproduzione di energia elettrica: grazie ai 52 Kw di fotovoltaico ed ai 22 Kw del mini eolico ricaviamo su base annua tutta l'energia che serve in frantoio e raggiungiamo l'obiettivo del “saldo zero” nella produzione di CO2». Ma se ancora tutto questo non bastasse a certificare la sostenibilità della Val Paradiso ecco che Massimo Carlino, in chiusura, si gioca la carta definitivamente vincente della circolarità: «Poniamo grande attenzione agli scarti del processo di molitura. La famigerata “acqua di vegetazione”, nel rispetto di tutte le prescrizioni di legge, la utilizziamo come fertilizzante sfruttandone il carico di azoto. Dalla sansa, invece, tiriamo fuori il “nocciolino” e la sansa denocciolata. Con parte del primo autoproduciamo acqua calda che torna utile per usi aziendali, incluso il riscaldamento dei locali dell'opificio. La parte eccedente, invece, la cediamo a privati che risiedono nell'intorno del frantoio come biomassa, del tutto assimilabile al pellet di legno che però proviene dal Nord Europa. La sansa denocciolata, invece, viene trattata ed utilizzata per la produzione di biogas in idonei digestori, in provincia e fuori provincia. Tutto questo ci permette di chiudere il ciclo consapevoli di aver minimizzato gli effetti negativi della nostra produzione».



Mini opere quasi di design: i "mobili filosofici" di Vanessa Alessi

L'economia circolare è un modello di sviluppo che si basa su una precisa scelta etica ispirata dal segno "meno": meno spreco, minore consumo di risorse, meno inquinamento dell'unico pianeta che abbiamo. Un segno "meno" dal valore altamente positivo che giorno dopo giorno (e per fortuna, diciamo noi!) viene fatto proprio da sempre più persone, giovani e meno giovani, e si afferma come punto di partenza ed arrivo di tanti progetti nei campi più disparati, incluse le varie forme dell'arte.

Considerazione, quest'ultima, che ci conferma l'incontro con Vanessa Alessi, palermitana di nascita, berlinese d'adozione e siciliana di ritorno, architetto, scenografa e visual artist, ideatrice del ghost brand "TPF-The Philosophical Furniture. Appunti di design cognitivo", che lei stessa definisce come "progetto centrato sulla materialità che sfugge sempre più all'individuo contemporaneo, portato ad allontanarsi dagli oggetti perdendo con essi non soltanto il semplice e immediato contatto tattile, ma anche quel rapporto di affezione capace di definire da sempre il legame tra le persone e le cose".

Proprio l'interesse per i processi della conoscenza che guidano i comportamenti umani la pone davanti ad un interrogativo esistenziale sullo "spreco nuovo", vale a dire tutti quegli oggetti che entrano nella nostra vita per essere usati un'unica volta e poi gettati via: "Prendi i supporti in cartone che si trovano dentro le calzature che hai appena comprato: secondo te - mi chiede - una volta indossate le scarpe, che fine fanno nella stragrande maggioranza dei casi? Li riutilizzeremo? Ce li dimenticheremo in fondo alla scatola o da qualche altra parte? O finiranno in automatico nel secchio dei rifiuti, dimentichi del fatto che questi cartoni un tempo sono stati un albero"? La sua domanda non mi spiazza semplicemente perché memore di una campagna di Legambiente denominata "Disimballiamoci", condotta proprio per indurre a riflettere sul destino segnato di tutti quegli "imballaggi" che, più o meno consapevolmente, ci portiamo a casa ogni volta che facciamo i nostri acquisti senza valutare bene il "peso ambientale" ed il "costo economico" di quel di più che attraverserà la nostra esistenza in un lampo e senza essere minimamente considerato.

Nella serie che va sotto il titolo "Una sera d'estate su un balcone a Prizzi" - in esposizione permanente a Palazzo Tortorici di Mazzarino - protagoniste indiscusse sono le vaschette per ricotta che, combinate con lacci per scarpe, guaine termo restringenti e cavi rivestiti con tessuti variopinti, diventano coloratissime lampade o - come sono state anche definite - "luci filosofiche", numerate e corredate di mini-autentica a certificarne l'unicità, progettate come tutti i TPF di Vanessa Alessi per indurre alla riflessione, per dimostrare che l'inutile non è mai davvero così inutile e che vale sempre la pena di prestare cura e attenzione agli oggetti che ci accompagnano nella quotidianità, al di là dell'estetica, dell'aspetto puramente funzionale e delle mode passeggere. Per saperne di più:

https://www.instagram.com/tpf_thephilosophicalfurniture?igsh=MWtiN3l0aTBpYXpqbg==



LEGAMBIENTE
SICILIA



Preziose X Natura

Le sfide
di Legambiente Sicilia
per tutelare
la biodiversità
e proteggere
il 30% del territorio
e del mare
entro il 2030



LEGAMBIENTE



**SICILIA
MUNNIZZA
FREE** SESTA
EDIZIONE

PROGETTO
NAZIONALE
PER LIBERARE
LA SICILIA
DAI RIFIUTI
**VERSO
L'ECONOMIA
CIRCOLARE**

ECONOMIA CIRCOLARE 2030 PRIORITÀ, CANTIERI E STRUMENTI PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI EUROPEI

PARTNER SICILIA MUNNIZZA FREE

GOLD PARTNER



PARTNER SOSTENITORI



PARTNER



PATROCINI



www.legambientesicilia.it

